

# Pensionati, cresce la protesta e si prepara la mobilitazione

**D**al Veneto alla Sicilia cresce la protesta dei Pensionati Cisl. In vista della mobilitazione nazionale proclamata dalla Fnp per giovedì prossimo a Roma, da tutte le regioni si preparano a partire convogli e pullman di pensionati. Ieri a Padova i 350 consiglieri della Fnp del Veneto, eletti in rappresentanza di oltre 226mila iscritti nella regione, si sono incontrati con il leader dei Pensionati Cisl Antonio Uda per preparare la manifestazione dell'11 giugno. La rivalutazione delle pensioni e il finanziamento di un fondo di solida-

rietà per la non autosufficienza, ha detto Uda, "sono obiettivi minimi senza cui la mobilitazione della nostra categoria non potrà che crescere di intensità". A Modena i pensionati hanno illustrato le ragioni della protesta in una conferenza stampa. A Catania è stata invece avviata una campagna informativa capillare per spiegare le rivendicazioni nei confronti del Governo. E mentre da Cosenza si preparano a partire oltre 400 over 65 il volontariato anziano fa sapere che scenderà in piazza in massa.

*A pagina 15*



# PENSIONATI VENETO CRESCCE LA PROTESTA

Padova (nostro servizio) - I pensionati del Veneto si preparano alla mobilitazione nazionale dell'11 giugno a Roma. Si sono incontrati a Padova, venerdì, i 350 consiglieri della Fnp Cisl del Veneto, eletti dal congresso in rappresentanza degli oltre 226 mila iscritti della categoria. Con loro anche i rappresentanti delle Federazioni di categoria e dei territori della Cisl veneta e Antonio Uda, segretario generale dei Pensionati Cisl, che in vista della mobilitazione di giovedì prossimo ha ribadito le rivendicazioni della Fnp. La rivalutazione delle pensioni e il finanziamento di un

fondo di solidarietà per la non autosufficienza, ha detto Uda, "sono obiettivi minimi senza cui la mobilitazione della nostra categoria non potrà che crescere di intensità". Una linea confermata anche dal segretario Fnp regionale. "Due le finalità di questa prima iniziativa - ha detto Adolfo Berti - dare forza alle rivendicazioni nazionali e quindi preparare la manifestazione nazionale dell'11 giugno per la tutela del potere di acquisto delle pensioni e della non autosufficienza e tenere alta la pressione sulla Giunta ed il Consiglio Regionale per completare l'iter procedurale della legge regionale sulla non autosuffi-

cienza, fino alla sua definitiva approvazione. Una legge attesa da 200 mila persone - ha aggiunto - tante sono quelle non autosufficienti, e dalle loro famiglie". La Quinta Commissione Consiliare della Regione Veneto ha infatti licenziato il progetto di

legge sulla non autosufficienza, su un testo originariamente predisposto unitariamente dai sindacati confederali dei pensionati, con voto unanime di maggioranza ed opposizione. Il testo è ora in attesa di essere posto all'ordine del giorno dei lavori

dell'aula consiliare. "In Veneto all'anziano, ma più in generale alle persone disabili non autosufficienti - ha sostenuto Franca Porto, segretaria della Cisl veneta - dobbiamo garantire due condizioni del vivere bene e quindi a lungo: stare a casa propria e con la propria famiglia da una parte, un sistema sanitario di qualità e accessibile a tutti, anche sotto il profilo dei costi, dall'altra. Gli anziani che vivono nelle case di riposo ed in altri istituti di cura - ha aggiunto - sono 25 mila e nello stesso tempo i servizi di assistenza forniti da un esercito di badanti straniere, dai servizi domiciliari dei Comuni e da una ampia rete di volontariato sussidiario, sono diventati nel tempo i punti forti ed insostituibili di questo sistema che non compromette, anzi spesso migliora, la normale vita quotidiana degli assistiti. Questo sistema di welfare integrato, che vive e si diffonde grazie ad un prezioso equilibrio tra contributi dello Stato e locali, attività garantite dalle strutture pubbliche locali, assistenze a carico delle famiglie e servizi offerti dal volontariato - ha concluso Porto -, va alimentato e protetto con progetti e interventi di sostegno solidaristici e socialmente equi". I ragionamenti sviluppati da Berti e dalla Porto hanno trovato un comune denominatore in una considerazione: che in questo periodo di crisi, dove le attenzioni della politica sono più rivolte a tutt'altre questioni, la Cisl vuole rimarcare che i centomila e più anziani e disabili non autosufficienti del Veneto, non possono essere dimenticati e con loro un sistema di welfare che allunga e rende migliore la vita.

*Uda: la tutela del potere d'acquisto e il finanziamento di un fondo per la non autosufficienza sono gli obiettivi minimi senza i quali la mobilitazione della categoria non potrà che aumentare di intensità*



Roberto Sencin